

Mt 2, 13-18

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio*.

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

¹⁸*Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*

Il nostro vangelo si inserisce bene in quello che sappiamo della storia del tempo. Erode il Grande, sospettoso e crudele, fa perfino assassinare una moglie, alcuni figli e altri familiari e sul letto di morte ordina alla sorella di far uccidere alcuni giudei... per avere lacrime ai suoi funerali.

Suo figlio Archelao che incontreremo domani, è tanto dispotico e sanguinario, da essere depresso ed esiliato dagli stessi romani! Veramente una storia piena di insidie, da cui fuggire e di cui avere paura, quella in cui il "Dio con noi" muove i suoi primi passi.

In mezzo a tanta violenza, a tante lacrime e preoccupazioni, c'è qualcuno che difende e custodisce il Bambino. Ci sono gli angeli, c'è Giuseppe custode premuroso e fedele. E c'è Dio che, nelle righe storte della storia, scrive dritto e compie il suo disegno di salvezza, annunciato dai profeti: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio*. Così Gesù comincia a ripercorrere il faticoso cammino del suo popolo. Con lui, nuovo Mosè salvato dalla violenza del tiranno, Israele comincia un nuovo Esodo.

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe

Sogno: 6vv in Mt (1,20, 2,12.13.19.22; 27,19), di cui 4 riferiti a Giuseppe, 3 con un angelo. Ma sognano anche dei pagani come i magi e la moglie di Pilato.

Angeli, in Mt:

- nei sogni di Giuseppe,
- in alcune citazioni bibliche
- in alcuni detti di Gesù che parlano del suo ritorno (13,39.41.49; 16,27; 24,31; 25,31)
- nel detto sugli angeli custodi (18,10)
- a proposito della trasfigurazione dell'umanità nella risurrezione (22,30)
- nel riferimento agli angeli del cielo (24,36; 26,53) o del diavolo (25,41)
- nel racconto delle tentazioni (4,11)
- nel racconto della mattina di Pasqua: un angelo del Signore discende dal cielo a rotolare la pietra del sepolcro (28,2), poi parla alle donne (28,5)

"SEI UN ANGELO!" DICIAMO AD UNO CHE VIENE A SOLLEVARCI NEL MOMENTO DEL BISOGNO. E ABBIAMO RAGIONE. E QUANDO, AL CONTRARIO, SIAMO NOI A CHINARCI SU QUALCUNO, NON SENTIAMO FORSE LA FORZA DELL'ANGELO CHE RACCOGLIE IL NOSTRO GESTO IN UNA RETE DI MILIARDI E MILIARDI DI GESTI, CHE TENGONO IN PIEDI IL MONDO? CHIASSÀ CHE FRENESIA, CHE ANDIRIVIENI DI ANGELI CI SI SVELERÀ NEGLI ULTIMI TEMPI! AFFIDIAMO LA NOSTRA FAMIGLIA, I NOSTRI BAMBINI AGLI ANGELI CUSTODI. (G.Gillini, M.Zattoni, Interno familiare)

Alzati, prendi con te il bambino e sua madre

DOPO IL SÌ A PRENDERE CON SÉ MARIA, GIUSEPPE SCOPRE CHE LA SUA VITA NON È PIÙ SEDENTARIA, MA SI APRE ALL'AVVENTURA DEL METTERSI A SEGUIRE IL FIGLIO, LE SUE URGENZE, I SUOI PASSI.

È COSÌ DI OGNI PATERNITÀ – ESODO DALLE CERTEZZE E DALLE COMODITÀ, SIA ADOTTIVA CHE BIOLOGICA. NON C'È NESSUN PADRE CHE PUÒ STARE SEDUTO SUI SUOI PROGRAMMI, I SUOI TENTATIVI DI NON SCOMODARSI E DI ASSIMILARE A SÉ I FIGLI. "QUALCHE VOLTA MI TROVO AD IMMAGINARE COME SAREBBE COMODA LA MIA VITA SENZA I NOSTRI TRE FIGLI – CI DICEVA UN GIUSEPPE DEI NOSTRI GIORNI – MA MI ACCORGO CHE NON SAREBBE LA MIA VITA".

(G.Gillini, M.Zattoni, Interno familiare)

Fuggi in Egitto

Gesù – il Dio con noi – condivide speranze e angosce di una terra agitata...

- *Anche noi, con Gesù, siamo famiglia e siamo Chiesa nel mondo e per il mondo... Lo accettiamo o pensiamo di chiamarci fuori?*

La Sacra Famiglia fugge in Egitto dove Erode non può raggiungerla. Altre volte nel vangelo di Matteo vedremo Gesù ritirarsi: alla notizia dell'arresto del Battista (4,12), di fronte a chi vuole toglierlo di mezzo (14,13)... Forse

dobbiamo correggere un'immagine di Gesù, da "eroe western" che non indietreggia mai, o da incosciente che si butta in mano ai nemici.

- *Anche i santi hanno conosciuto questi periodi di nascondimento, di inattività forzata, di ritirata. Anche noi, a volte, non possiamo farci niente o dire niente, dobbiamo attendere tempi migliori e fare di necessità virtù... ma non abbattiamoci: anche da questi momenti passa la storia della salvezza.*

Fuggi in Egitto dove rimase fino alla morte di Erode

IL VANGELO NON CI LASCIA NEPPURE UNA RIGA DI QUEL DRAMMATICO MOMENTO. QUELLA FOTO DI GRUPPO, CHE MATTEO NON HA SCATTATO SULLA STRISCIA DOGANALE, MA CHE SI CONSERVA UGUALMENTE NELL'ALBUM DEL NOSTRO IMMAGINARIO PIÙ VERO, RIMANE UNA ICONA DI INCOMPARABILE SUGGERIZIONE PER TUTTI NOI, CHE OGGI SIAMO CHIAMATI A CONFRONTARCI CON NUOVI COSTUMI E NUOVI LINGUAGGI. (don Tonino Bello)

Profughi, lontano da casa. Come milioni di persone e di famiglie. Dove saranno andati in Egitto? Chi li avrà ospitati? Forse una delle tante comunità della numerosa diaspora giudaica? La Santa Famiglia ha vissuto le tribolazioni che si accompagnano a ogni espatrio forzato.

- *E oggi chi accoglie Gesù nei forestieri nei quali Lui si è voluto identificare (Mt 25,35)? Come trasformare storie di povertà e violenza in storie di accoglienza e incontro? Quali difficoltà e quali occasioni? Quali iniziative promuovere?*

Maria, donna di frontiera

Compare appena sullo scenario della salvezza, e già la vediamo intenta a varcare confini. Se non proprio con i visti rilasciati dal Ministero degli Esteri, deve subito vedersela con le tribolazioni che si accompagnano a ogni espatrio forzato. Come una emigrante qualsiasi del Meridione. Anzi, peggio. Perché non deve passare la frontiera per motivi di lavoro. Ma in cerca di asilo politico. Molto chiaro l'ordine trasmesso dall'angelo a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

Ed eccola lì, sul confine. Da una parte, l'ultima terra di Canaan. Dall'altra, la prima sabbia dei faraoni. È vero che gode del diritto di extraterritorialità, dal momento che stringe tra le braccia colui il cui dominio va «da mare a mare e dal fiume fino agli estremi confini della terra». Ma sa pure che, come salvacondotto, è troppo rischioso esibire quel bambino alla polizia di frontiera.

Santa Maria, donna di frontiera, c'è un appellativo dolcissimo con cui l'antica tradizione cristiana, esprimendo questo tuo stare sugli estremi confini della terra, ti invoca come «porta del cielo». Ebbene, nell'ora della morte, come hai fatto con Gesù, fermati accanto alla nostra solitudine. Sorveglia le nostre agonie. Non muoverti dal nostro fianco. Sull'ultima linea che separa l'esilio dalla patria, tendici la mano. Perché, se sul limitare decisivo della nostra salvezza ci sarai tu, passeremo la frontiera. Anche senza passaporto. (Tonino Bello, *Maria, donna dei nostri giorni*)

Vuole cercare il bambino per ucciderlo...

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù...

- *Smascheriamo l'Erode che è in noi*

Erode è invidioso, geloso. Vede solo se stesso, la sua posizione, il suo potere, la sua tranquillità. Si serve di tutti, strumentalizza, inganna. Erode ama solo chi gli mostra cieca obbedienza; chi si presenta al suo cospetto in atteggiamento di soggezione. Si sente incompreso e preso in giro, sente subito odore di complotto, vede nemici dappertutto. Da cortese, misurato, repentinamente perde le staffe, va su tutte le furie.

Il diavolo è serpente che seduce e drago che uccide. Anche il potere demoniaco di Erode ha queste due modalità di inganno e di violenza spropositata. Ieri, il faraone, Erode... E oggi?

- *Quando vediamo il male, la violenza dilagare a macchia d'olio e invaderci, invadere la società, le relazioni, diventare violenza cieca, furia distruttiva, cultura di morte?*

Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

Citazione di Ger 31,15: Rachele sepolta a Betlemme piange per i suoi figli ammassati in Rama prima di essere deportati (deportazione Assira o Babilonese?). Gesù riassume e rivive nel suo esilio i due esili del suo popolo: l'esilio in Egitto e quello a babilonia

- *Ascoltiamo oggi questo grido grande e inconsolabile che sale da molti luoghi, piangiamo con chi piange, diventiamo afflitti con chi soffre violenza e ingiustizia...*
- *Quali minacce, quali ostacoli anche economici, sociali, culturali, vengono oggi alla vita che nasce, alla famiglia che muove i primi passi, a quanti cercano pace e sicurezza lontano da casa?*
- *Cosa rischia di uccidere il Bambino, la vita di Gesù in noi?*